

E' morto Lazaro Cardenas

# Luci e ombre del «padre del Messico»

Uscito dall'incendio della rivoluzione, era stato un presidente progressista, riformatore, antipresidente - Nonostante il successivo declino e alcune posizioni contraddittorie, resta una delle più grandi figure dell'America Latina



Nostro servizio

**CITTÀ DEL MESSICO.** 20 Allie 17 di ottobre (ore 21) è morto nell'autoresidenza nel bosco di Chapultepec, a Città del Messico il generale Lazaro Cardenas il «padre del Messico moderno». Il ex presidente era nato nel 1895, nello stato di Michoacan — da famiglia poverissima, ed aveva quindi 75 anni nonostante le trent'anni di vita non passate al di fuori del paese. Aveva partecipato attivamente alla vita del suo paese fino a pochi anni fa, sui suoi convegni importanti scriveva più di quelli alla convocazione che ormai domina la vita politica della grande repubblica messicana, e che culminano con l'ambiguo atteggiamento tenuto dal vescovo generale in occasione del l'eccidio del 2 ottobre 1968 nella piazza di Tlatelolco.

Nonostante questi parabola e questi limiti oggettivi, Lazaro Cardenas resta una delle figure di maggior rilievo dell'America Latina per due motivi fondamentali: aver intuito che il risveglio dei popoli di lingua spagnola del continente passa attraverso la liberalizzazione della soggezione agli Stati Uniti e alle «gianti dell'Unione» e aver compreso la necessità di un'azione sempre più stretta con i paesi socialisti, il suo ultimo lungo viaggio lo fece per visitare l'URSS e la Cina.

Umberto Roma

sicura proibisce la rielezione dei presidenti) fu ministro della guerra e comandante dell'esercito sotto i presidenti successivi. Ma lentamente cominciò ad appartarsi dalla vita politica attiva pur conti nuendo a battersi a favore della pace (nel 1930 ricevette per questo il premio Stalin), pur schierandosi a favore della rivoluzione cubana, pur sostenendo la necessità della ammissione della Cina al ONU e infine pur accettando di far parte del «tribunale russo» contro i crimini di guerra americani in Vietnam.

Ma a questo impegno sul piano internazionale, non corrisponde più un analogo impegno sul piano interno, tanto che negli ultimi cinque anni la «nuova sinistra» messicana lo è a causa di cesse responsabilità dell'involuzione del Messico non per essere stato drasticamente rivoluzionario al tempo della sua presidenza e per l'atteggiamento tenuto nei momenti peggiori della repressione. In effetti come si diceva al generale Cardenas aveva giustificato il massacro di Tlatelolco dell'ottobre 1968 e — in occasione delle ultime elezioni presidenziali — aveva appoggiato il candidato governativo L'cheverría.

Nonostante questi parabola e questi limiti oggettivi, Lazaro Cardenas resta una delle figure di maggior rilievo dell'America Latina per due motivi fondamentali: aver intuito che il risveglio dei popoli di lingua spagnola del continente passa attraverso la liberalizzazione della soggezione agli Stati Uniti e alle «gianti dell'Unione» e aver compreso la necessità di un'azione sempre più stretta con i paesi socialisti, il suo ultimo lungo viaggio lo fece per visitare l'URSS e la Cina.

Umberto Roma